





Home - Account - Archive - Search -
Log in/out ■
Profile ■

Main Menu

Home(News):

- Home
- News
- AvantGo
- Submit News
- Stories Archive
- Search
- Topics
- Reviews
- Previews film (in French)

Members :

- Members List
- Your Account
- Private Messages
- Users Journal
- WebMail

Community :

- Gallery
- Forums
- Feedback
- Sign Guestbook
- View Guestbook
- Recommend Us
- Events Calendar
- Chat
- Internet Radio
- Internet TV
- Translator

Web Links

Il nostro corpo è diventato una password

Fulvia writes "



Dalla punta delle dita agli occhi; dal volto alle orecchie; senza tralasciare l'odore che emaniamo. Il nostro corpo è capace di trasmettere l'essenza del XXI secolo: informazioni. Ce ne accorgeremo presto. Biometrie, sistemi di localizzazione, protesi tecnologiche e impianti di microchip non sono più terreno esclusivo della fantascienza. Nell'era della informazione globale anche il corpo umano è sempre più visto come una potenziale estensione del sistema dei media: un insieme di dati, una fonte dalla quale è possibile estrarre informazioni in ogni momento. L'uomo sempre connesso è diventato un essere interattivo.

Con lo sviluppo delle tecnologie biometriche il corpo diventa la nostra «carta di identità anagrafica», sostituisce fisicamente le password alfa-numeriche. Rischiamo di trasformarci in codici digitali nel network globale. «Ci stiamo confrontando con cambiamenti che hanno a che fare con l'essenza antropologica degli individui», spiega Stefano Rodotà, garante per la Privacy dal 1997 al marzo 2005. «Dopo la video-sorveglianza e le biometrie, gli individui potranno essere modificati attraverso chip sottopelle e "etichette intelligenti" fino a diventare networked person». La manipolazione tecnologica del corpo è l'ultimo passo verso una identità post-umana che realizza il sogno di Kevin Warwick, professore di cibernetica all'università di Reading in Gran Bretagna: «Sono nato uomo, ma è stato solo un incidente del destino». Il prof «Cyborg 1.0», come lo chiamano gli studenti di Reading, pioniere del connubio uomo-macchina anticipato da William Gibson in Neuromancer (1984), è stato il primo, nel 1998, a impiantarsi un microchip sottopelle con cui veniva identificato dal suo pc e apriva le porte del suo ufficio.

In Blade Runner, film cult degli anni 80, i replicanti, esseri virtuali identici agli umani, potevano essere identificati solo attraverso la Voight Kampff Machine, uno strumento che analizzava le contrazioni e dilatazioni dell'iride. Oggi, gli aeroporti di

Related Links

- [More about the thought](#)
- [News by caronte](#)

Most read story about the thought:
REGOLE E TRASGRESSIONI DELLA SOCIETA' MEDIALE

Article Rating

Average Score: **0**
 Votes: **0**

Please take a second and vote for this article:

★★★★★
★★★★☆
★★★☆☆
★★☆☆☆
★☆☆☆☆

Cast my Vote!

Stats :

- Statistics
- Top 10
- Surveys

**Documentations :**

- Sections
- Content
- FAQ
- Encyclopedia

Select Languages

Select Interface Language:

English **internet radio**Selected station:
No choice made yet- Select station - **Load in seperate window**Copyright **Just4me.NL**

Schiphol ad Amsterdam e di Francoforte utilizzano lettori dell'iride per identificare gruppi di passeggeri selezionati in transito. A Orlando, in Florida, è in corso una sperimentazione che permette a 500 dipendenti dello scalo di essere riconosciuti all'ingresso alle aree non aperte al pubblico da uno scanner che analizza l'iride degli occhi. Una volta terminata la sperimentazione, l'Airport Access Control Pilot Program potrebbe essere esteso a tutti gli aeroporti Usa. Secondo gli analisti il mercato attuale delle biometrie (un miliardo di dollari) è destinato a quadruplicarsi entro il 2007 (dati International Biometrics Group).

Ma che cos'è davvero la «biometria»? Nata intorno agli anni Settanta, può essere definita l'applicazione delle tecnologie che misurano i tratti distintivi rilevanti delle persone (fisici o comportamentali) al fine di identificare le caratteristiche uniche e irripetibili che distinguono ogni individuo da tutti gli altri in modo da accertarne l'identità. Attualmente sono in uso l'impronta digitale, del Dna, il riconoscimento facciale, la scansione dell'iride e della retina, la geometria dell'orecchio, quella della mano, la verifica della voce, il riconoscimento dell'odore, la dinamica della firma (la pressione esercitata dalla mano) e la dinamica della scrittura su tastiera (il modo in cui ciascuno batte un tasto sul pc).

Oltre ad essere spiato dai sistemi di sorveglianza, l'«uomo elettronico» lascia quotidianamente tracce nel network dei database attraverso le «protesi tecnologiche» e le «identità di plastica» che ormai si associano al nostro «essere nel mondo»: carte di credito, bancomat, cellulari, sms, email, internet, telepass, fast pay, budget aziendali, fidelity card (distribuite nei supermercati), tv interattiva, sistemi di identificazione a radiofrequenza (Rfid).

Quando l'identificazione biometrica sarà pervasiva - e parti digitalizzate del nostro corpo saranno inserite in database insieme ad altri dati che ci riguardano - aumenteranno i rischi che essa riveli di una persona molto più della sua semplice identità. In questo senso può diventare non solo un sistema di identificazione, ma una fonte di informazione sugli individui, un sistema di controllo assoluto e infallibile.

In discussione non è più il nostro diritto alla privacy, ma il concetto stesso di libertà. «La parola "privacy", se resta legata al suo concetto originario», spiega Rodotà, «rischia di diventare inadeguata, di non essere più capace di descrivere in modo appropriato la realtà alla quale è riferita. Oggi la protezione dei dati è una delle componenti più significative della libertà personale».

Dopo l'attacco alle Twin Towers dell'11 settembre, le tecnologie biometriche rispondono a una generalizzata richiesta di maggiore sicurezza in settori critici di controllo dell'accesso fisico, della sicurezza sociale, del controllo dell'immigrazione, della sorveglianza. Per questo si ipotizza di utilizzarle - e già si comincia a farne uso - in aeroporti, agenzie governative, ospedali, banche, scuole, accesso agli edifici, come password per i computer e accesso alle banche dati.

Il governo Usa ha investito circa 3 miliardi di dollari per dotare le frontiere di un sistema di controllo biometrico. Garantire il «diritto alla sicurezza» è uno dei primi obblighi anche dell'Unione europea che ha stanziato 140 milioni di euro per sviluppare sistemi di controllo e database con identificatori biometrici. Il programma di messa in sicurezza dei documenti di viaggio prevede che entro il

Options **Printer Friendly Page** **Send to a Friend**

Internet TV

You are watching:
Nothing selected yet



- Select station -



”

2008 due identificatori - riconoscimento facciale e impronta digitale - siano inseriti nei permessi di soggiorno e nei passaporti. Sono allo studio anche carte elettroniche nazionali di identità tra loro compatibili. Ma fino a che punto siamo disposti a vedere le nostre libertà civili erose in cambio di una maggiore sicurezza? Il Trattato costituzionale europeo e la Carta dei diritti fondamentali in esso contenuta affermano che la dignità umana è inviolabile, che ogni persona ha diritto all'integrità fisica e psichica, che i dati personali esigono una elevata protezione. Il dibattito sulle implicazioni etiche e sociali dell'identificazione biometrica diventa centrale. La Commissione europea ha avviato il progetto Bite (Biometric Identification Technologies Ethics), coordinato dal professor Emilio Mordini, per promuovere la ricerca e la riflessione internazionale su questi temi (www.biteproject.org).

Conviene discuterne. L'invasione delle tecnologie del controllo nella vita di tutti i giorni potrebbe introdurre l'incubo orwelliano della sorveglianza di tutti i cittadini. La questione capitale oggi non è più la privacy, ma la libertà, l'autonomia della persona, la sua capacità di controllare il corpo che, altrimenti, potrebbe essere governato da altri. Questo è il tema della post-modernità.

Marco Pratellesi

Posted on Sunday, June 12 @ 01:18:09 CEST by **caronte**

News ©



All logos and trademarks in this site are property of their respective owner. The comments are property of their posters, all the rest © 2002 by me

You can syndicate our news using the file **backend.php** or **ultramode.txt**

Web site engine's code is Copyright © 2003 by **PHP-Nuke**. All Rights Reserved. PHP-Nuke is Free Software released under the **GNU/GPL license**.

Page Generation: 0.833 Seconds

:: Charcoal2mod1 phpb2 style by **zarron designs** © :: PHP-Nuke theme by **www.nukemods.com** © ::